

## Parla giapponese l'evento contro il disagio mentale

■ Pecha-Kucha Night: serata per la salute mentale a Brescia.

Pecha-Kucha Night, cos'è? E perché è accostato alla salute mentale? Il Pecha-Kucha, termine giapponese che può essere tradotto in inglese come «chit-chat», ossia «chiacchierare», nasce a Tokyo nel 2003 come serata di presentazione dei lavori di famosi designer, pubblicitari e creativi, che in 6 minuti e 40 secondi devono esporre una propria idea progettuale. La formula è 20x20: 20 slide per 20 secondi ognuna.

Da questa iniziativa l'associazione «Il Chiaro del Bosco» in collaborazione con enti pubblici e del privato sociale che si riconoscono nel logo di «Fermenti Instabili», ha sviluppato l'idea di organizzare per venerdì 11 novembre alle 18.30 un evento dal titolo «Dreams and Visions 011: Una Pecha-Kucha Night per la salute mentale» nella sede della Libera Accademia delle Belle Arti (Laba) in Via don Vender, 66 a Brescia. Non risulta sia mai stata fatta una PKNight sulla salute mentale e sicuramente non a Brescia: «Siete tutti invitati a partecipare iscrivendovi (i posti sono limitati e la registrazione è gratuita) sul sito [www.ilchiarodelbosco.org](http://www.ilchiarodelbosco.org) - ci racconta la presidente Rossella Micheli - dove nei prossimi giorni verranno ufficializzati i relatori che, nell'ora e mezza prevista per la durata dell'iniziativa, si alterneranno nel proporre le loro visioni della salute mentale declinate nei modi più diversi».

Tutti lavoreranno all'interno comunque del quadro di riferimento che prende il nome di «Perché ci vuole una città». L'evento prende, infatti, le mosse dall'ipotesi che la società, le comunità geografiche e non solo, nel loro essere luoghi di coproduzione di beni comuni, possano esserlo anche per il benessere psicosociale delle persone.

Si partirà quindi da una sorta di concorso di idee per la salute mentale attraverso la modalità del Pecha-Kucha. Successivamente verranno proposti degli incontri in cui si riprenderanno in considerazione le presentazioni per selezionare tre proposte progettuali. A questo punto, attraverso incontri laboratoriali aperti ad utenti, familiari e operatori si prenderanno in esame la fattibilità, le modalità attuative e l'impatto dei tre progetti selezionati per farne emergere uno finale da promuovere sul territorio e che avrà una prosecuzione autonoma. Il progetto prevede il coinvolgimento anche di persone con disturbi mentali e delle loro famiglie in tutte le sue fasi. Tutto il lavoro previsto ha la finalità di attivare anche nella nostra città, una riflessione sul disagio mentale con il duplice scopo di facilitare l'inclusione sociale delle persone con problemi psichiatrici e di diminuire lo stigma sociale. Parlarne, creare attenzione anche attraverso sistemi nuovi e accattivanti, è un modo per vincere quel grande ostacolo chiamato indifferenza.

**Nicola Migliorati**